



## FORTUNY

Mariano Fortuny y Madrazo, l'Artista Mariano Fortuny nacque da una famiglia di rinomati artisti a Granada, Spagna, l'11 maggio 1871. In seguito alla prematura morte del marito nel 1874, la madre di Mariano mandò il figlio con la sorella a Parigi. Il giovane Fortuny rivelò presto un talento per la pittura, e altrettanto presto fu evidente che questo non era il solo dono che la natura gli aveva riservato. Nel 1889 si trasferirono a Venezia, dove Fortuny sarebbe rimasto per il resto della sua carriera artistica. Fortuny era animato da una industriosa curiosità creativa, che lo

rese prolifico in diverse discipline artistiche: prima pittore, poi incisore, scultore, fotografo, architetto e inventore.

La moderna definizione di "artista" non è abbastanza per descrivere Mariano Fortuny y Madrazo (1871-1949) adeguatamente. Fu davvero un uomo del Rinascimento, che rilegava i propri libri e si disegnava da sé lampadari ed arredamento. Inventò uno dei primi variatori di luce, un'elica per imbarcazioni, si fabbricava da solo i colori, le tinture e i pennelli. Con la "cupola Fortuny" rivoluzionò l'illuminazione scenica e la scenografia teatrale, mettendo a frutto le proprie teorie sulla luce indiretta e diffusa.

La sua influenza sulla vita moderna, per quanto spesso ignorata, è relevantissima. Nel 1897, a Parigi, Fortuny incontrò la sua musa, Henriette Negrin. Cinque anni più tardi, nel 1902, Henriette si trasferì a Venezia, a Palazzo Orfei, nella sua casa- atelier. Il supporto incondizionato di Henriette fu fondamentale per la fioritura artistica di Mariano, che fece il suo ingresso nel mondo della moda nel 1907 con il Delphos, un abito elegante e versatile che realizzava l'impossibile: la perfetta interazione tra semplicità e complessità. Più o meno nello stesso periodo, Fortuny iniziò a lavorare ai tessuti che vengono prodotti ancora oggi. Il processo produttivo di tali stoffe fu il coronamento delle sue competenze ingegneristiche, cromatiche, artistiche e progettuali, unite in una manifestazione di puro genio artistico. Fortuny coltivò la propria intramontabile passione per le belle arti e il design fino alla morte, che lo colse nella sua dimora veneziana il 2 maggio 1949.

“Una curiosità costante rese l'industrioso Fortuny tanto eclettico quanto prolifico.”

L'eredità tessile di Fortuny I leggendari tessuti di Mariano Fortuny, caratterizzati da una durata straordinaria, versatilità e una bellezza mistica, divennero presto famosissimi ed inimitabili.

Per le tinture e i pigmenti Fortuny utilizzava formule di sua propria creazione, basate sulle antiche tecniche dei grandi maestri, riuscendo a conferire ai materiali un aspetto

di autentica antichità. I suoi contemporanei lo applaudirono a livello internazionale, affermando che i suoi lavori trascendevano ogni possibile descrizione.

Le creazioni di Fortuny erano così enigmatiche da suscitare spesso voci che insinuavano il ricorso alle arti magiche e alla stregoneria. Nel 1927, l'arredatrice americana Elsie McNeill Lee rimase incantata dalla bellezza dei tessuti di Fortuny, esposti al Museo Carnavalet di Parigi.

Intuendo che si sarebbero potuti vendere con successo ai decoratori e arredatori statunitensi, si recò a Venezia per incontrarlo. Lo convinse e, con il suo negozio di New York, divenne presto l'unica distributrice dei tessuti e dei capi d'abbigliamento Fortuny negli Stati Uniti. Dopo la scomparsa di Fortuny, Elsie lo sostituì nella direzione operativa della fabbrica, dietro insistenza della vedova dell'artista. La McNeill era infatti l'unica persona a conoscere a fondo tutti gli aspetti, creativi, tecnici e commerciali dell'attività. In seguito al matrimonio con un conte veneziano, divenne nota come contessa Elsie Lee Gozzi. I suoi straordinari sforzi e la sua indefessa volontà di conservare gli elevati standard di Fortuny contribuirono ad assicurare la continuità dell'attività della fabbrica tessile e del lavoro di Fortuny.

Nel 1988 affidò la società al proprio intimo confidente, Maged F. Riad, per morire pochi anni dopo, nel 1994.

Da allora la famiglia Riad è la custode dell'eredità di Fortuny. Il complesso processo produttivo di Fortuny e i metodi in esso impiegati, mai riprodotti altrove, sono ancora custoditi nel segreto delle mura della fabbrica veneziana. La produzione artigianale rimane integra e incorrotta, continuando a far uso delle macchine e dei metodi sviluppati da Fortuny quasi un secolo fa. Stessi sono gli standard qualitativi imposti dall'artista, cercati con la stessa devozione e passione che egli dedicava al proprio lavoro. Ogni rotolo è un pezzo d'arte unico che, con la dovuta cura, si conserverà per generazioni.